

# La Maestà della Vita

H Associazione Onlus  
Amici dell'Hospice

si racconta

anno 9 numero 17  
aprile 2015

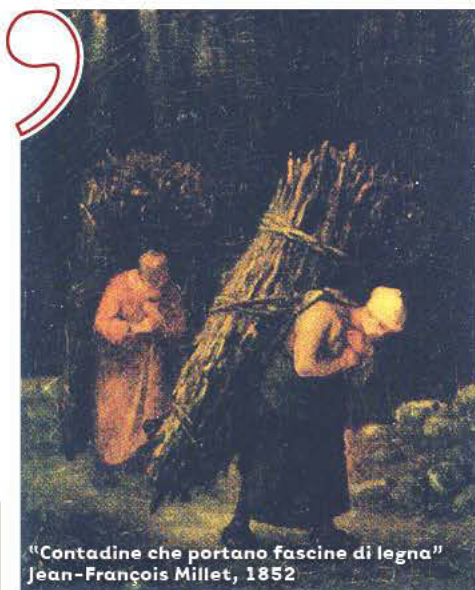


## Essere compagnia nel bisogno per sostenere il cammino dell'uomo

## Una fonte di grave confusione: riflessioni in merito alla legge francese sull'eutanasia

di Marco Maltoni

La legge sull'eutanasia che il parlamento francese sta approvando in questi mesi è oggettivamente contro lo sviluppo delle Cure Palliative, per due motivi. Il primo, di carattere generale. Come ogni normativa sull'eutanasia, identifica la persona ammalata come totalmente sola e in preda alle proprie sensazioni e sensibilità, togliendole quel carattere "relazionale" che fa della persona umana un "essere" inserito in una serie di rapporti umani. Molto spesso, ciò che una persona pensa deriva dall'ambiente in cui si trova a dovere vivere la sua malattia. Come ha scritto



"Contadine che portano fascine di legna"  
Jean-François Millet, 1852

ni per considerarsi di peso alla società. Ma il secondo motivo per il quale la Legge è nociva alle Cure Palliative è ancora più specifico, là dove la legge dice che per una procedura indolore di eutanasia si dovranno interrompere nutrizione e idratazione e sedare il paziente.

Ebbene, la "sedazione palliativa" è nata in ambito palliativo proprio con l'obiettivo opposto, quello di controllare dei sintomi violenti senza avere alcun impatto negativo sulla sopravvivenza, come dimostrato da numerosi studi di letteratura, tra cui anche alcuni del nostro gruppo. E' chiaro che deve essere effettuata con l'intenzione di controllare il sintomo, in modo proporzionale e monitorata attentamente e individualmente. Attribuire alla sedazione una volontà eutanasica è confondente e ambiguo, e renderà più difficile effettuare la sedazione palliativa là dove invece sarebbe effettivamente necessaria.

La "sedazione" è un intervento medico, purtroppo a volte necessario, che può raramente avere effetti collaterali, come qualunque altro intervento medico. Ma come la natura dell'atto chirurgico o della chemioterapia non è quella di procurare la morte del paziente, altrettanto non lo è la natura originale della sedazione palliativa. Dire che contribuisce a velocizzare la morte, sarebbe lo stesso che dire che si utilizza un intervento chirurgico o una chemioterapia per procurare il decesso al paziente. Instaurare confusione su questo punto contribuirà certamente a complicare un approccio "veramente" e positivamente palliativo.

**Elisabetta, 6 anni:** "Mamma, tu credi a Gesù?"

**Mamma Elena, 35 anni:** "Sì".

**Elisabetta:** "Anche io".

**Elisabetta:** "Mamma, però Gesù è stato un po' monello con noi".

**Mamma Elena:** "Perché, Elisabetta?"

**Elisabetta:** "Perché si è portato via il babbo Donato troppo presto".

**Mamma Elena:** "Ma Elisabetta, se l'è portato con Sè perché gli vuole così tanto bene che lo ha voluto vicino molto presto. E se Gesù ha preso babbo, vuol dire che ha pensato per noi qualcosa di ancora più bello".

**Elisabetta:** "Mamma, cosa ci sta preparando di bello?"

**Mamma Elena:** "Lo scopriremo giorno per giorno. Importante è che continuiamo a chiedere di vivere le giornate della vita col desiderio di scoprire tutto quel Bello che è preparato per noi, e che anche il babbo ci aiuterà a vedere e trovare".



# 2005 - 2015: decennale Hospice di Dovadola E' l'amore che ci fa incontrare: ne parla Ariano Baccarini

di Gigi Mattarelli



**A**riano Baccarini, diacono permanente della Diocesi di Forlì-Bertinoro, da oltre 8 anni, è una presenza silenziosa, ma nello stesso tempo preziosa all'interno dell'Hospice di Dovadola, dove si reca circa 3 volte alla settimana, mettendosi in dialogo con le persone ammalate e con i loro famigliari.

"E' un'esperienza - racconta - nata nel 2006, quando con una scelta personale, confermata dal padre spirituale, sono entrato per la prima volta all'Hospice, era il 25 agosto. Lì ho incontrato un'amica medico della struttura, che mi ha accolto a braccia aperte poiché era importante all'interno dell'Hospice una presenza cristiana. Io avevo insegnato religione per 27 anni e sentivo l'esigenza o meglio la chiamata, in seguito ad altre esperienze significative, di condividere, per quanto possibile, un po' di strada con persone ammalate. Mi sono reso conto subito che mi trovo in un ambiente "delicato", non semplice, in cui è necessario entrare in punta di piedi: nonostante ciò, quasi da subito, mi sono sentito a casa, accolto con benevolenza dal personale e dalle persone ammalate. Questa mia frequentazione è nata, quindi, in modo del tutto privato, poi, essendo diacono, di fatto rappresento la Chiesa locale, a fianco di don Alfeo Costa, che celebra la messa all'Hospice tutti i lunedì e al vescovo mons. Lino Pizzi, che puntualmente, ogni Natale, è presente per la celebrazione eucaristica e per visitare i malati".

La presenza di Ariano all'Hospice è testimonianza di uno dei carismi fondamentali della fede cristiana: essere a fianco di chi soffre, in linea non solo con l'insegnamento di Papa Francesco, ma specialmente con il messaggio evangelico e la predilezione di Gesù per poveri, ammalati, piccoli...

"La Chiesa - continua Ariano - se non fos-

se presente in questi ambienti tradirebbe se stessa: chi è nella sofferenza vive in uno stato di estrema povertà e noi cristiani non possiamo essere indifferenti a queste situazioni: anzi dobbiamo bandire l'indifferenza e farci prossimo a chi soffre. All'Hospice colgo sentimenti e emozioni differenti, dalla solitudine alla ribellione, al dolore, ma scopro anche la capacità di amare e il desiderio di donarsi agli altri. Con molte persone ammalate sono nate profonde amicizie, che ci aprono il cuore vicendevolmente. E' il miracolo dell'amore, che ci fa incontrare al di là del nostro credo religioso: con alcune persone parlo di Dio, con altre è il linguaggio dell'amici-

zia che ci mette in relazione".

"Ogni giorno - conclude Ariano - mi accorgo quanto siano preziosi i gesti di accoglienza verso l'altro, una semplice stretta di mano, un sorriso: l'Hospice in certi casi non è il luogo delle parole, ma del silenzio, della presenza discreta e umile che comunica amore più di mille discorsi. All'interno della Diocesi sono anche responsabile per la Pastorale della Salute: il primo sacramento che noi (sacerdoti, diaconi, laici) dobbiamo portare ai fratelli ammalati è quello della presenza. È importante dare loro tutto noi stessi e comunicare che sono fratelli: insomma la prima cosa che deve 'passare' è sempre l'amore".

## Hospice, luogo di vera umanità Ne parla il sindaco di Dovadola, Gabriele Zelli



Gabriele Zelli, da circa 3 anni sindaco di Dovadola, ha una conoscenza dell'Hospice che viene da lontano, molto prima del suo insediamento come primo cittadino della cittadina della Val Montone: da sempre ne apprezza i valori e la cura che stanno alla base dell'attività della struttura.

"Credo - afferma - che all'Hospice vi sia un tipo di assistenza che vada ben oltre qualsiasi protocollo, basata sulle capacità personali di vera accoglienza, comuni a tutti coloro che vi prestano

servizio, dal primario agli infermieri. In quel luogo non viene curata solo la persona ammalata, ma viene offerto un sostegno complessivo a tutta la famiglia: si respira un'aria di vera umanità, percepibile in pochi altri ambienti".

Il sindaco, specie in un paese, ha un rapporto diretto e franco con i cittadini ed è ricettore privilegiato di problemi, richieste e spesso critiche: "Non ho mai ricevuto lamentele sull'Hospice - continua Zelli - anzi solo apprezzamenti profondi: una signora, qualche tempo fa, mi ha detto dopo la triste esperienza della malattia e della scomparsa del marito di aver trovato in quell'ambiente degli "angeli" di umanità e questo la dice lunga sulla considerazione che da fuori si percepisce in merito all'Hospice".

L'Hospice è una realtà, che, per la delicatezza dell'ambito in cui interviene, difficilmente ha un rapporto con il territorio in cui è inserita: la sofferenza fa paura e spesso frena le persone.

"Questo è vero - conclude il sindaco di Dovadola - ma nello stesso tempo posso dire che tante persone venute a contatto con la struttura apprezzano lo stile dell'intervento che viene svolto e nascono con l'associazione Amici dell'Hospice amicizie importanti e il desiderio di dare una mano: è il caso, per esempio della pianista dovadolese Daniela Ronconi, che, dopo esserne venuta in contatto per la malattia di un proprio congiunto, nei prossimi mesi sarà protagonista di un concerto benefico a favore dell'associazione che si svolgerà presso il Teatro Comunale di Dovadola, con ogni probabilità nel mese di settembre".



# Dal dolore nascono serenità e pace interiore

## Riflessioni e testimonianze di famigliari di ammalati

Oggi vorrei parlare della mia esperienza all'Hospice di Dovadola. All'inizio del 2011 ho dovuto fare i conti con la sofferenza per la malattia che aveva colpito mio nonno.

Sono arrivata all'Hospice stanca, demotivata, impotente di fronte all'inevitabilità della morte...

Piano piano mi sono avvicinata a una realtà in grado di infondere serenità e pace anche a chi non ne aveva da tempo...

Lì ho capito che se le persone non possono essere guarite, possono essere sempre curate... la curabilità intesa come concetto olistico di spirito e corpo, che tiene conto anche della famiglia che gravita intorno al malato e non se ne dimentica. Ho visto, così, il dolore, le sofferenze di mio nonno alleviarsi e restituirgli la dignità anche nella malattia, placando in parte la mia ansia nei confronti del dolore. Sicuramente l'esperienza dell'Hospice ha reso meno traumatico il distacco da una persona che amavo e che amo ancora così tanto...

**Fabiola**

Durante la permanenza di mio padre all'Hospice di Dovadola ho potuto apprezzare veramente il lavoro di tutto il personale: con quanto amore si occupano dei pazienti e anche dei parenti! E' un



"Carità" - Jean-François Millet, 1859

luogo dove ti senti veramente capito e supportato nell'affrontare il dolore e la malattia: grazie a loro e all'aiuto di una psicologa ho elaborato la perdita di mio padre.

**Katia**

All'Hospice di Dovadola va tutta la mia stima e gratitudine per aver curato e coc-

colato con tanto amore mio padre, durante la sua malattia: vedere le sue sofferenze affievolirsi è stato per me fonte di serenità.

In un momento così delicato si sono occupati di mio padre come di un amico e non di un semplice paziente: per questo non smetterò mai di essere grata.

**Simona**

## 2.400 euro a Forlimpopoli durante la Segavecchia

Grande successo per la 2a edizione dell'evento "Una Piega per l'Hospice"



Ancora uno straordinario successo per la seconda edizione della manifestazione "Una piega per l'Hospice", svoltasi l'8 e il 15 marzo a Forlimpopoli, nel corso della Segavecchia, promosso dalla nostra associazione. Le dodici parrucchiere, che generosamente si



sono prestate per una messa in piega, sono state simpaticamente assalite dalle tantissime signore che si sono fatte pettinare, con la finalità solidale di sostenere le attività di assistenza ai malati di tumore e ai loro famigliari che la nostra associazione cura nei due

Hospice di Forlimpopoli e Dovadola. "Dobbiamo dire tanti grazie - afferma Marco Maltoni, responsabile scientifico degli Amici dell'Hospice - innanzitutto al Comune di Forlimpopoli che ci ha messo a disposizione la Sala del Consiglio, poi alle parrucchiere che sono state straordinarie e, infine alle tante signore che hanno partecipato, tanto da raggiungere la cifra raccolta di ben 2.400 euro".

Nel corso dell'evento le nostre volontarie (nella foto a destra) hanno allestito uno stand in cui sono stati messi in vendita prodotti gastronomici e artigianali, a sostegno dell'associazione.



## 5x1000, un modo per esserci vicino

Associazione Onlus  
Amici dell'Hospice

**5**  
**X**  
**1000**

Dal 2006 è possibile – in sede di dichiarazione dei redditi – destinare il 5x1000 delle imposte sul reddito ad un'organizzazione di volontariato, Onlus, ecc. Tale forma di sostegno è diventata stabile e fondamentale per il settore no profit, per cui è data ancora la possibilità di effettuare tale scelta in sede di dichiarazione dei redditi per l'anno 2014 (mod. 730 o Unico PF).

Rinnoviamo pertanto l'invito a sostenerci indicando il nostro codice fiscale

**92051120407**

Questo gesto ci permetterà di continuare nel lavoro di assistenza al malato e alla sua famiglia, per perseguire l'affermazione di una cultura della solidarietà.

## Convocazione Assemblea ordinaria dei soci



E' convocata l'Assemblea ordinaria dei soci per il 25 aprile 2015 alle ore 23,00 presso la sede legale in prima convocazione ed occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno:

**LUNEDI' 27 APRILE 2014 ore 18,30**

presso la sala biblioteca dell'Hospice  
Forlimpopoli – Via Duca d'Aosta 33

per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:  
- approvazione bilancio al 31.12.2014 e relative deliberazioni;  
- varie ed eventuali.

## Il nostro stand alla Fiera di Santa Lucia



La nostra associazione è stata presente il 13 dicembre scorso a Forlì alla Fiera di Santa Lucia con un proprio stand, nel quale sono stati messi in vendita prodotti artigianali, gastronomici e anche biscotti, realizzati da un gruppo di signore volontarie di Villa Rotta. Il ricavato dell'evento, che ammonta a 749,00 euro verrà destinato alle nostre attività di sostegno e assistenza ai malati di tumore e alle loro famiglie ospiti degli Hospice di Forlimpopoli e Dovadola.

## Le uova di Pasqua solidali per l'Hospice



Un gruppo di operatori sanitari dell'Hospice di Dovadola, sulla traccia già aperta dal compianto Mirko Rabiti, ha organizzato una vendita solidale di Uova di Pasqua, iniziata lo scorso 8 marzo e conclusasi prima delle festività. Grazie alla generosità e alla collaborazione di tante persone sono state vendute, sia a Dovadola che a Forlimpopoli, ben 190 uova di Pasqua, che hanno permesso di destinare all'ass. Amici dell'Hospice la cifra di 1.100,00 euro.

## 1 maggio: "Una piega per l'Hospice" a Forlì



Dopo il successo dell'evento "Una piega per l'Hospice" svoltosi a Forlimpopoli nel corso della Segavecchia, la manifestazione si duplica anche a Forlì, dove un gruppo di parrucchiere offrirà in modo gratuito la propria opera, facendo una messa in piega alle signore che lo vorranno, alle quali verrà richiesto un contributo di soli 10 euro, che sarà devoluto alle attività della nostra associazione. L'evento, che si svolgerà venerdì 1 maggio in piazzetta don Pippo 6/8 dalle ore 8,00 alle 17,00, è patrocinato dalla stessa Forlifarma, dal Comune di Forlì e dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì.

PER INFORMAZIONI

[www.amicihospiceforli.it](http://www.amicihospiceforli.it)

**Rag. Alvaro Agasisti**

Tel. 0543 30973

Fax. 0543 377011

agasisti@tin.it

**Dott. Marco Maltoni**

malto.ma@tin.it

COME SOSTENERCI

**C/C CARIROMAGNA Forlì**

Associazione "Amici dell'Hospice"

**Codice IBAN**

IT 11 C060 1013 2000 7400 0033 014

**C/C Postale**

Associazione "Amici dell'Hospice"

n. 41337403

**Codice Fiscale**

92051120407

Gli indirizzi presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio. In ottemperanza al decreto legge n.196 del 30/06/2003, per la tutela dei dati personali, in ogni momento è possibile cancellare o modificare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile evitare qualsiasi ulteriore disturbo, inviando una comunicazione ad uno dei recapiti dell'associazione o dell'editore, specificando la vostra intenzione.

## La Maestà della Vita

Periodico dell'associazione Onlus  
Amici dell'Hospice

Anno 9 - n 17, aprile 2015  
Registrazione n 1/08 del 17/02/2008  
presso il Tribunale di Forlì

Editore: Grafikamente - Forlì  
Direttore Resp: Pierluigi Mattarelli

Progetto grafico: Grafikamente - Forlì  
Stampa: Tipografia Gegraf - Forlì

Poste Italiane Spa - sped. in abb. post.  
DL 353/2003 art. 1 comma 1 - Tariffe ROC

con il contributo della  
**FONDAZIONE CASSA  
DEI RISPARMI DI FORLÌ**



L'Associazione è  
aderente alla  
**FEDERAZIONE CURE  
PALLIATIVE ONLUS**



Seguici su Facebook

**Amici dell'Hospice**